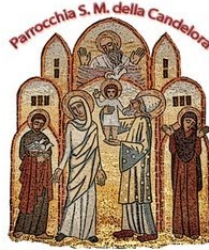


Parrocchia della Candelora
Parrocchia Santa Maria della Candelora
VIA CRUCIS



Brani biblici

Chiedere a dei ragazzi di confrontarsi con un qualcosa che “non gli appartiene”, perché distante, un po’ fumoso, non atteso... per noi educatori non è mai semplice, anche perché accompagnare delle persone, che ti sono affidate, alla riflessione, non deve mai voler dare troppe indicazioni o traduzioni in un “linguaggio più comprensibile”... ne tradiremmo l’autenticità!

Senza neanche metterci d’accordo più di tanto, abbiamo lasciato che fosse la Parola a guidare i loro pensieri, la scoperta di ciò che ognuno porta dentro perché potesse farne dono.

Ed è la Parola che, anche questa sera, scandisce la Via della Croce, che si è incarnata nell’esperienza dei tanti giovani che hanno “firmato” il loro contributo per tutti noi, per sostenerci nella lettura di quanto accadde e di quanto, oggi, accade.

Chi ci parlerà, sono ragazzi dai 14 ai 21 anni, che fanno parte delle nostre Associazioni.

Ognuno con i propri strumenti e con le proprie autenticità.

Alcuni di loro stanno vivendo l’esperienza del cammino verso il sacramento della Confermazione, tutti vivono l’esperienza della Comunità cristiana della nostra Parrocchia.

Buon percorso.

I^ STAZIONE

GESU' E' CONDANNATO A MORTE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, (...) parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: “Crocifiggilo, crocifiggilo!”. Ed egli, per la terza volta, disse loro: “Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò”. Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. ... (Lc cap.23, 13 ss)

Un innocente è stato condannato a morte, a lui viene preferito un ladrone, nonostante i tanti miracoli fatti e la sua divinità ampiamente dimostrata. Gesù non oppone resistenza, ma ancora una volta si dona. Ripenso alle mie ingratitudini, a quelle volte in cui ho emesso giudizi azzardati. Signore, fammi vivere la mia vita con pienezza, aiutami ad avere uno sguardo attento, per scorgere le opportunità che la vita mi offre ogni giorno per incontrarti.

Signore, sii tu la mia guida:

- affinché, nel mio cammino di discernimento, riesca a comprendere la tua volontà;
- perché non mi tiri indietro davanti alle difficoltà;
- affinché possa quotidianamente essere esempio di umiltà per i miei fratelli.

II^ STAZIONE

GESU' ACCOGLIE LA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima? (Mt 16, 24-26)

Gesù con un unico gesto, ha preso un grande impegno, non solo per i suoi cari e per il suo paese, accettando la condanna, ma per tutta l'umanità.

Gesù ha preso la sua croce, sapendo che il suo gesto era e continua ad essere necessario.

Dunque anche noi, come Gesù, dobbiamo accogliere e accettare le nostre croci, pensando che il nostro impegno porterà frutto.

Rendici capaci di gesti significativi

- quando pensiamo che un piccolo gesto non faccia differenza
- quando le cose futili prendono il sopravvento
- quando le ingiustizie del mondo ci scoraggiano

III^ STAZIONE

GESU' CADE PER LA PRIMA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Salvami, o Dio: l'acqua mi giunge alla gola.
Affondo nel fango e non ho sostegno;
sono caduto in acque profonde e l'onda mi travolge.
Sono sfinito dal gridare, riarse sono le mie fauci;
i miei occhi si consumano nell'attesa del mio Dio.
Più numerosi dei capelli del mio capo
sono coloro che mi odiano senza ragione.
Sono potenti i nemici che mi calunniano: (...) Sal 69

Siamo ormai nel pieno del cammino preparatorio al prossimo Sinodo dei Vescovi dal tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale", che pone proprio noi giovani al centro dell'attenzione di tutta la Chiesa e costituisce un appuntamento importantissimo che ci invita a vivere questo tempo da protagonisti, un'opportunità all'interno della quale mettere in comune sguardi, esigenze ed esperienze, che saranno poi utili per provare a rileggere la Chiesa e il mondo attraverso gli occhi di noi giovani.

Le mete a cui questo Sinodo si orienta lasciano trasparire la bellezza di una Chiesa dinamica, in ascolto, che non si ferma mai. A partire dal punto di vista dei giovani, infatti, si proveranno a tracciare strade nuove per trovare formule sempre più efficaci per la pastorale e per l'annuncio del Vangelo, per costituire strumenti che ci permettano di riacquisire un equilibrato, sapiente e concreto protagonismo nella società, per trovare metodi di accompagnamento che aiutino ciascuno di noi a riconoscere e accogliere la propria chiamata vocazionale.

Signore aiutaci

- A donarci gratuitamente a coloro che hanno bisogno
- A trovare la forza di impegnarci attivamente nella società
- A testimoniare la nostra fede giorno per giorno

IV ^ STAZIONE

GESU' INCONTRA SUA MADRE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Allora Maria disse:

“ L’anima mia magnifica il Signore [perché]
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre”. (Lc 1, vv 46 ss)

Come Maria anche noi siamo chiamati a servire il signore, non solo all’interno della nostra vita scout ma anche quotidianamente, in famiglia, a scuola, nei rapporti con gli altri. Mentre nella nostra vita parrocchiale, in particolare in squadriglia cerchiamo di metterci in gioco in egual modo e di valorizzare i nostri talenti, dando la giusta spinta a chi si accosta per la prima volta al mondo scout.

Facci sentire la tua presenza

- nelle nostre scelte quotidiane
- nell’essere d’esempio per i più piccoli
- nell’ascolto della tua parola

V ^ STAZIONE

SIMONE DI CIRENE AIUTA GESU' A PORTARE LA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su di sé la croce di lui. (Mt 27,32)

Il Cireneo è costretto inaspettatamente a portare la croce con Gesù... Ma è proprio in quel momento che incontra l'amore vero! In realtà, credo sia Gesù che aiuta Simone a portare la sua croce. Aiutami, Signore, a scorgere i "Simone di Cirene" che quotidianamente mi poni accanto e permettimi di esserlo per le persone che ne hanno bisogno.

Ti rendo grazie, Signore:

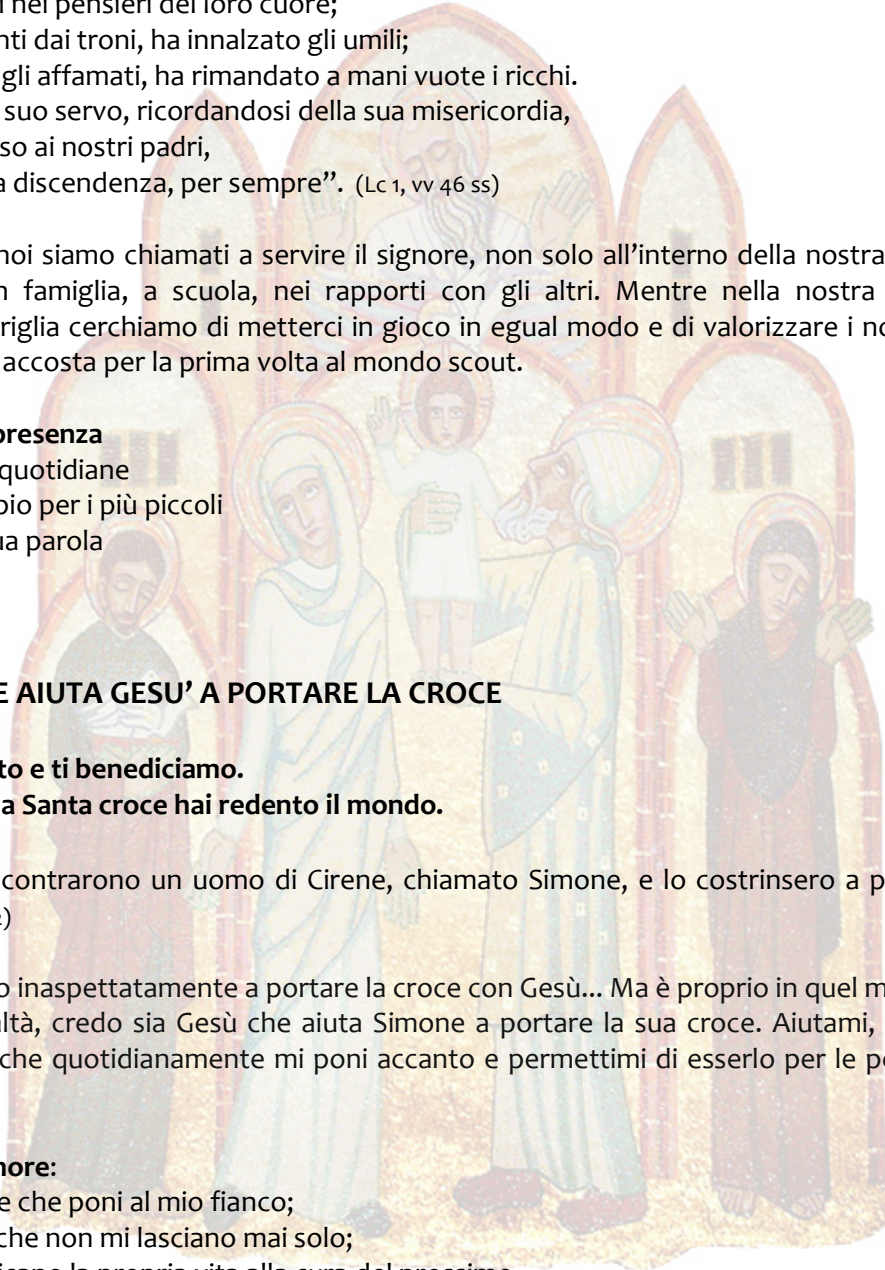
- per tutte le persone che poni al mio fianco;
- per i miei genitori, che non mi lasciano mai solo;
- per coloro che dedicano la propria vita alla cura del prossimo.

VI ^ STAZIONE

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.



“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. (...) Un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n’ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. (...). (Lc 10, 30 ss)

Di te ha detto il mio cuore: “Cercate il suo volto”;

“il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto”. (Dal salmo 27)

Nella vita di reparto e specialmente in quella di squadriglia, possiamo renderci utili e prestare aiuto a chi è in difficoltà seguendo l’esempio del buon samaritano.

Non dovremmo mai fermarci alle apparenze ed andare oltre ciò che vediamo per dare sostegno a chi ne ha bisogno. Dovremmo imparare a non essere indifferenti di fronte a chi chiede soccorso, per diventare un esempio nella vita scout come in quella quotidiana.

SIGNORE DONACI OCCHI NUOVI

- per non farci accecare dalle apparenze e dal pregiudizio
- per riconoscere ciò che è giusto e ciò che è sbagliato
- per diventare esempio di amore e carità

VII ^ STAZIONE

GESU' CADE LA SECONDA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Per te io sopporto l’insulto e la vergogna mi copre la faccia;

sono un estraneo per i miei fratelli,

un forestiero per i figli di mia madre. (...)

Ma io innalzo a te la mia preghiera, Signore nel tempo della benevolenza.

Per la grandezza della tua bontà, rispondimi..! (Sal 69)

Cadiamo sotto il peso di quella croce tantissime volte, quando sono le cose terrene che ci attraggono.. Ma quando decidiamo di non lasciare la croce, siamo davvero figli di Dio! Le mie miserie mi rendono piccola, i miei scoraggiamenti, le mie ripetute sconfitte e quel tonfo grande che non mi aspettavo, mi rendono solo la dimensione di una persona umana. Ma tu invochi semplicità, mi suggerisci di aprire il mio cuore e di guardare avanti, perché nulla ancora è perduto. Mi inviti ad andare avanti e di farlo con più affetto, con più amore con più forza.

Ti ho raccontato del mio momento difficile, un momento davvero brutto e tu mi hai riposto di prendere sulle mie spalle solo una piccola parte della croce e quando non me lo sono sentita più, ho caricato tutto il peso sulle tue spalle! Talvolta mi sono domandata quale martirio è maggiore: quello di chi riceve la morte per la fede, dalle mani dei tuoi nemici; o il martirio di chi spende i suoi anni lavorando senza altro scopo che servire la Chiesa e le anime, e invecchia sorridendo, e passa inavvertito...

Per me, il martirio non spettacolare è più eroico... Il tuo cammino è questo.

Signore, mio Dio sostienimi

- nelle tue mani abbandono il passato, il presente e il futuro;
- nelle cose piccole e nelle grandi, nel poco e nel molto;
- nelle cose temporali e in tutto ciò che è eterno

VIII ^ STAZIONE

GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.

Allora cominceranno a dire ai monti: “Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco? ”. (Lc 23 ,vv 27ss)

Non sempre noi ragazzi diamo il giusto peso alle cose, come le donne che Gesù incontra lungo la strada e alle quali dice di non piangere per lui, ma ci concentriamo su cose superflue.

Noi, giovani e adulti, in questo tempo di quaresima dovremmo dare maggior attenzione a chi ci sta attorno e continuare a seguire questo esempio nella quotidianità.

Rendici capaci di dare il giusto peso

- Quando ci facciamo distrarre dalle cose futili che la vita ci offre
- quando sottovalutiamo le occasioni che ci vengono offerte
- Quando pensiamo più a quello che ci manca che non alle ricchezze dei nostri cuori

IX ^ STAZIONE

GESU' CADE PER LA TERZA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Salvami dal fango, che io non affondi,
liberami dai miei nemici e dalle acque profonde.

Rispondimi, Signore, benefica è la tua grazia;
volgiti a me nella tua grande tenerezza.

Non nascondere il volto al tuo servo,
sono in pericolo: presto, rispondimi. Sal 69

Gesù continua il suo doloroso cammino e cade ancora una volta, oppresso dalla fatica. Anche noi, a volte, sentiamo di non farcela più, sentiamo il desiderio di abbandonare tutto e di andar via... Ma dove? La strada è una, quella che conduce a Te. A noi tocca lo sforzo di liberarci delle nostre abitudini, delle zavorre che non riusciamo ad eliminare e che ci appesantiscono. Ti chiedo la forza, Signore, di mettermi in cammino, abbandonando i pregiudizi e la pigrizia, per scoprire la strada che tu mi hai preparato.

Sostienimi, Signore:

- sulla via della vera Luce, affinché possa scoprire la mia vocazione;
- nei momenti di difficoltà, affinché trovi in Te la fonte di salvezza;
- quando mi sembra che il mondo mi crolli addosso, perché non perda mai la speranza.

X ^ STAZIONE

GESU' E' SPOGLIATO DELLE VESTI

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

I soldati poi, (...) presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura:

“Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte”. (Gv 19 vv 23 e ss)

Per noi la tunica rappresenta il legame con Gesù.

Un legame che senza costrizioni, senza cuciture, ci fa sentire amati.

La veste di Gesù, ci fa pensare alla semplicità del suo amore per noi e a quanto questo sia necessario nella nostra vita.

Tutto questo ci fa sentire parte di un'unica cosa, un pezzettino di quella tunica che Gesù ha pensato per noi.

Aiutaci Signore a comprendere l'amore

- quando perdiamo di vista che “del tuo amore é piena la terra”
- quando sottovalutiamo l'importanza dei piccoli gesti
- quando pensiamo che ricevere amore corrisponda ad ottenere facili SI

XI^ STAZIONE

GESU' E' INCHIODATO ALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifisero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. (...) Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: “Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi! ”. Ma l'altro lo rimproverava: “Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male”. E aggiunse: “Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”. Gli rispose: “In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso”. (Lc.23 vv. 33 ss)

Gesù è inchiodato sulla croce. Accetta la terribile crudeltà di questo dolore, la distruzione del suo corpo e della sua dignità. Gesù si è fatto inchiodare e ha sofferto senza fughe e senza compromessi. Una tortura tremenda. E mentre è appeso alla croce sono in molti a deriderlo e anche a provocarlo dicendo: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! ... Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: “Sono Figlio di Dio”». Così è derisa non solo la sua persona ma anche la sua missione di salvezza, quella missione che Gesù proprio sulla croce stava portando a compimento.

Quante volte ci siamo sentiti derisi per il nostro credo, per la nostra missione cristiana e come abbiamo reagito davanti a queste offese? Quante volte queste derisioni hanno messo in crisi il nostro credo tanto da farci pensare di essere stati dimenticati ed abbandonati da Dio, o perfino arrivare alla conclusione che Dio non c'è?

Come Gesù, che ha bevuto fino in fondo il suo amaro calice e poi è risorto dai morti fidandosi di Dio anche noi riponiamo la nostra fiducia e crediamo in lui non cedendo a nessuna tentazione di staccarci da quella croce e di cedere alle beffe che vorrebbero indurci a farlo.

Aiutaci, Signore

- a non fuggire di fronte a ciò che siamo chiamati ad adempiere.
- a smascherare quella falsa libertà che ci vuole allontanare da te.
- ad accettare la tua libertà “legata” e a trovare nello stretto legame con te la vera libertà.

XII ^ STAZIONE

GESU' MUORE IN CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: “ Ho sete ”. Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela

accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò. (Breve pausa di silenzio)

XIII ^ STAZIONE

GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. (Mt. 27 vv.57 ss)

La pietra che rotola davanti al sepolcro sembra rotolare anche sulle nostre speranze, sui nostri desideri. Tutto sembra essere finito. Improvvisamente ci sentiamo in trappola. Quante volte ci capita di trovarci davanti ai grandi pesi della vita e non avere la forza o la fiducia per poterli affrontare? Il sepolcro ci sembra un luogo impenetrabile e perduto, eppure la salvezza viene in maniera inaspettata, anche nelle situazioni più complesse e da cui sembra non ci sia via d'uscita. Il Signore ci aiuta a mantenere accesa la fiamma della speranza anche di fronte al sepolcro, ci dona il coraggio di andare incontro al mondo, di affrontare la vita, di compiere scelte importanti, con cura e senza fretta. Sta scritto nel libro del Qoelet: c'è un tempo per nascere e un tempo per morire, uno per demolire e uno per costruire, uno per gettare sassi e uno per raccogliarli, un tempo per strappare e un tempo per cucire. In ogni tempo abbiamo una scelta da compiere, in ogni tempo abbiamo un "sepolcro" da affrontare, in ogni tempo il Signore si fa vivo nella preghiera umile e sincera.

Aiutaci, Signore

- A credere nella speranza
- A compiere scelte di coraggio
- Ad affidarci a Te
- Ad avere cura e pazienza
- A capire quando è il tempo per demolire e quando per costruire

XIV ^ STAZIONE

GESU' VIENE POSTO NEL SEPOLCRO

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: "Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?". (Mc 16 vv.1 ss)

È il momento in cui le cose preziose vengono custodite. È bello pensare che ciò che scegliamo di porre nel sepolcro nel nostro cuore, sia essa una cosa bella o triste, è qualcosa di cui comunque chi ci ama si prenderà cura, preoccupandosi prima di avere tutto ciò che serve per accudirla, e poi chiedendosi come faranno ad entrare... perché chi ci ama un modo per entrare nel nostro sepolcro lo trova sempre.

Vogliamo lasciarci accudire

- Da chi ci ama
- Quando pensiamo di essere soli
- Quando la pietra da rotolare sembra troppo pesante